

APPROPRIAZIONE INDEBITA

L'uomo che ha annunciato la morte di Gheddafi (cominciamo male)

APPROPRIAZIONE INDEBITA

21_10_2011

Image not found or type unknown

E nel momento più atteso, chi va in televisione a dire che Gheddafi è morto? Anzi, chi va sul canale da tutti identificato con la voce del mondo arabo, al Jazeera, che da gennaio segue le rivoluzioni arabe con una copertura super enfatica? Qualche portavoce ufficiale? Qualcuno del consiglio nazionale di transizione libico? No. Abdul Hakim Belhaj, l'islamista – anzi, "il dissidente" – solido dai **begli occhi seri e tenebrosi**.

Belhaj ha ancora una volta bruciato i suoi rivali politici, l'aveva fatto anche dopo **la caduta del bunker di Gheddafi a Bab al Aziziyah**, nel centro di Tripoli. Lo ha fatto mentre al Jazeera era guardata con interesse spasmodico da tutto il mondo arabo, andando dire davanti alle telecamere, con una lunga diretta di almeno mezz'ora, "Gheddafi kutila", Gheddafi è stato ucciso.

E' da due mesi che tutta l'attenzione è concentrata su di lui, a causa dei suoi trascorsi di jihadista in Afghanistan, in Iraq e in Libia (**qui se volete saperne di più** su che cosa faceva il suo gruppo di simpatizzanti per al Qaida), perché dice che i suoi imbattenti sono con al Qaida soltanto "emotivamente" e anche perché si presenta in mezzo alle riunioni del Consiglio nazionale di transizione **con il capo di stato maggiore del Qatar**, a dire cose come: "Non potere decidere chi sarà il capo delle milizie di Tripoli senza di me".

Così, mentre le milizie fanno incetta di armi che in teoria dovrebbero consegnare, e lui chiede invano scuse e un milione di sterline alla Gran Bretagna per essere stato

deportato e interrogato nelle carceri di Gheddafi, ora è finalmente arrivato il momento della verità: senza più la necessità di fare fronte comune per spazzare via quel che restava del regime, getterà la maschera?

Da Il Foglio del 20 ottobre 2011